

L'ASSEDIO ALLA CITTÀ » IL MONDO DEGLI AFFITTI TURISTICI

Protesta dei B&B: il male non siamo noi

Dossier al Comune delle associazioni di Bed and breakfast, Confedilizia, Giaip e guide turistiche: «Difendere chi pernotta»

di Alberto Vitucci

«Non siamo abusivi e non facciamo speculazione. Grazie a questa attività abbiamo potuto restare ad abitare a Venezia. Perché allora il Comune vuole colpire noi mentre permette l'apertura di nuovi alberghi con 9 mila posti letto in terraferma che aumenteranno il turismo mordi e fuggi a Venezia»? L'associazione dei Bed and breakfast va al contrattacco. E ieri, giornata in cui le commissioni comunali hanno presentato la loro sintesi di proposte per l'organizzazione dei flussi turistici,

Denunciata l'eccessiva tassazione e la scarsa progettualità da parte dell'Amministrazione

ha presentato insieme a Confedilizia, Fiaip (Agenti immobiliari) e Agata, l'associazione delle guide turistiche, un nutrito dossier sull'attività delle locazioni turistiche. Dati, cifre, ma anche una proposta alternativa al Comune. Limitare le locazioni turistiche va bene. Ma non si possono colpire le attività

“familiari”. Diverso è secondo gli operatori limitare il proliferare di alberghi e stanze in affitto affidate a catene imprenditoriali, dal fenomeno singolo, del veneziano che affitta una casa di sua proprietà e ci ricava un reddito per far lavorare i figli o poter restare a Venezia.

Gli operatori ricordano anche che dalla tassa di soggiorno il Comune ricava ogni anno milioni di euro. Limitando le attività dei veneziani e aprendo il rubinetto nelle aree limitrofe, spiega Massimo Maccatrozzo di Agata, si penalizzano i residenti ancora di più. E non si influisce sul fenomeno del “mordi e fuggi”, cioè del turismo giornaliero non pernottante, che consuma la città e non lascia ricchezza.

Giuliano Marchi (Confedilizia) se la prende con l'eccessiva tassazione sulla casa di proprietà. «Se i veneziani proprietari venderanno perché non ce la fanno più a pagare questi balzelli», dice, «la situazione dell'esodo sarà ancora più

drammatica». Silvia Boselli, vicepresidente di Abbas (Bed and breakfast) denuncia che il Comune impone la realizzazione di fosse settiche alle strutture ricettive. «Ma senza contri-

buti come successo invece con gli alberghi, mentre sulla bolletta Veritas compare da anni la sovrattassa per gli scarichi che non sono mai stati realizzati».

«Il Comune impiega oggi soltanto il 2 per mille delle sue risorse per la politica della residenza. E non mette in atto progetti già pronti, come quello dell'architetto (ex capo dell'Urbanistica comunale) Franco Bortoluzzi che prevede la costruzione di alloggi in social housing, cioè da affittare, nell'area del cantiere Actv a Sant'Elena». Dunque, hanno spiegato ieri gli operatori alla presidente della commissione Giorgia Pea, il governo dei flussi si deve fare. Ma partendo dalla distinzione tra turismo pernottante, che porta ricchezza e posti di lavoro, e turismo giornaliero. Ai turisti che si fermano a Venezia dovranno essere offerti sconti sui trasporti, i servizi e i musei. Dovranno anche essere diversificate le tariffe per i trasporti dai terminal dove arrivano gli escursionisti. E soprattutto bisognerà fare un piano dell'offerta su scala metropolitana. «Inutile limitare le nostre attività familiari», hanno ribadito, «se poi a Mestre e in provincia proliferano strutture low cost».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ressa di turisti in piazza San Marco: una manna per molti veneziani che affittano un immobile

